

03/01/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“POTENZA DELLA PAROLA”



Giovanni 1, 19-24: *“E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: -Chi sei tu?- Egli confessò e non negò, e confessò: -Io non sono il Cristo.- Allora gli chiesero: -Che cosa dunque? Sei Elia?- Rispose: -Non lo sono.- -Sei tu il profeta?- Rispose: -No.-Gli dissero dunque: -Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?- Rispose:*

-Io (sono) voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, come disse il profeta Isaia.- Essi erano stati mandati da parte dei farisei.”

Bellissima questa pagina, che la Chiesa ci fa leggere e il Signore ci fa commentare.

Nella traduzione si legge: *“Io sono voce...”*; nel Vangelo di Giovanni, l’unico che dice: *“Io sono”*, è il cieco nato, perché *“Io sono”* è il Nome di Dio.

Giovanni dice di essere soltanto una voce prestata alla Parola di Dio, che, in fondo, dovrebbe essere la nostra situazione.

Le nostre parole dovrebbero ricalcare il registro delle Parole di Dio.

Nella Veglia di Capodanno, il Signore ci ha ricordato che in principio era Colui che era la Parola, il Logos, il Verbo.

Gesù è la Parola del Padre pronunciata per noi.

In quella notte, il Signore ci ha ricordato anche che nemmeno uno iota, un puntino della Scrittura, passerà.

Tutta la Parola è da prendere. La Parola, che ci viene data, è buona, anche se, in un primo momento, ci può sembrare negativa.

Ogni Parola della Scrittura ha 70 significati. Se ci fermiamo solo al significato letterale, non comprendiamo pienamente il significato dei versetti.

L'altra Parola importante di quella notte è di **Filippesi 2, 14-16**: *“Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la Parola di vita.”*

Efesini 4, 29: *“Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano.”*

La Parola di Dio comunica sempre vita, anche quando è un rimprovero.

Nell'Incontro di preghiera del 1985, il Signore mi ha dato questa Parola: *“Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.”* **Romani 10, 9-10.**

Questo “confesserai” significa “affermare”. Tutto dipende dalle nostre parole. Affermare il Nome di Gesù significa affermare il suo Vangelo, il suo messaggio, la sua Persona.

Ebrei 13, 15: *“Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un’offerta di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.”*

Questa sera, come Comunità, esprimiamo la lode; il problema è quando usciamo, perché, a volte, riprendiamo parole di morte. Queste parole ci possono ingabbiare.

Proverbi 6, 2: *“...ti sei legato con le parole delle tue labbra e ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca...”*

Numeri 14, 28: *“Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.”*

È un invito alla disciplina delle parole. Camilleri diceva: -Noi siamo le parole, che pronunciamo.-

“La bocca parla dalla pienezza del cuore.” **Matteo 12, 34; Luca 6, 45.**

Quando parliamo, esprimiamo quello che c'è nel nostro cuore. È importante sia la disciplina del cuore, sia quella delle parole.

Matteo 17, 20: *“In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile.”*

Occorre fortificare l'allenamento a credere.

Un'altra Parola data a Capodanno: *“Dio dona a tutti generosamente e senza rinfacciare... La domandi però con fede, senza esitare, perché chi dubita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.”* **Giacomo 1, 5-8.**

Il dubbio ci taglia le gambe nel ricevere le grazie.

Proverbi 7, 1-3: *“Figlio mio, custodisci le mie parole e fai tesoro dei miei precetti. Osserva i miei precetti e vivrai, il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi. Legali alle tue dita, custodiscili sulla tavola del tuo cuore.”*

Proverbi 4, 20-22: *“Figlio mio, fai attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti; non perderli mai di vista, custodiscili nel tuo cuore, perché essi sono vita per chi li trova e salute per tutto il suo corpo.”*

Nella pratica della Preghiera del cuore, noi fissiamo nel nostro cuore queste due parole fortissime: “Gesù grazie!”

I detti del Signore sono vita per quelli che li trovano e guarigione per tutto il corpo.

È un invito a credere, anche quando una situazione è completamente perduta.

Ricordiamo l'episodio di Giairo, capo della Sinagoga, il quale prega Gesù di guarire sua figlia. *“Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: -Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro.- Ma Gesù che aveva udito rispose: -Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata.- Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: -Non piangete, perché non è morta, ma dorme.- Essi lo deridevano, sapendo che era morta, ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: -Fanciulla, alzati!- Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare.”* **Luca 8, 49-55.**

Gesù avrebbe potuto operare il miracolo alla presenza delle persone, ma le ha allontanate.

È un invito a credere e chiedere.

Al Centurione, Gesù ha risposto: *“-Vai, e sia fatto secondo la tua fede.- In quell'istante il servo guarì.”* **Matteo 8, 13.**

È un invito a credere, ad essere vincenti, perché la nostra parola crea.

Il caos diventa cosmos mediante la Parola: *“-Sia/è/ la luce!- E la Parola allontana le tenebre.*

Ebrei 11, 3: *“Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.”*

Quando diciamo che la parola crea, non è un modo di dire, perché le cose, che non esistevano, possono essere create attraverso la nostra parola.

Matteo 12, 36-37: *“Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato.”*

Quello che diciamo pregiudica la nostra vita eterna.

Tutti vogliamo vivere una vita felice: sia un anno di grazie e felicità!

1 Pietro 3, 10: *“Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno (bugie).”*

Le bugie creano turbolenza.

Chi dice bugie al marito, alla moglie, agli amici...poco alla volta si allontana da loro, perché non si può ingannare l'anima.

Un Confratello ha detto a san Tommaso: -Guarda, un asino vola!- San Tommaso si è accostato alla finestra, perché ha voluto credere al Confratello, credendolo incapace di dire bugie.

Sapienza 1, 11: *“Guardatevi pertanto da un vano mormorare, preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto, una bocca menzognera uccide l'anima.”*

Sapienza 1, 16: *“Gli empì invocano su di sé la morte con gesti e con parole.”*

Siracide 10, 20: *“Non dir male del re neppure con il pensiero e nella tua stanza da letto non dir male del potente, perché un uccello del cielo trasporta la voce e un alato riferisce la parola.”*

Proverbi 4, 23: *“Vigila sui tuoi pensieri; la tua vita dipende da come pensi.”*

Tutto parte dal pensiero, che poi diventa parola e azione.

Adesso eleviamo un Canto di guarigione, fondato sulla Parola. Con questo canto, Signore, vogliamo guarire e mettere al centro del nostro cuore la tua Parola.

Vogliamo raccomandarti quelle persone, per le quali preghiamo; sappiamo che questa preghiera ha il suo effetto.

Questa sera, ti chiediamo guarigione per noi e per le persone, che portiamo nel cuore.

Canto:

*“Sono il tuo Dio, il tuo Signor
colui che ti guarisce.*

*La mia Parola ti sanerà,
sono il Signor che ti guarisce.*

*Tu sei il mio Dio, il mio Signor,
colui che mi guarisce.*

*La Tua Parola mi sanerà,
Tu sei il Signor che mi guarisce.”*

Dopo il canto, il Signore ha suggerito **Giobbe 22, 22-28:** *“Accogli la legge dalla sua bocca e poni le sue parole nel tuo cuore. Se ti rivolgerai all'Onnipotente con umiltà, se allontanerai l'iniquità dalla tua tenda, se stimerai come polvere l'oro e come ciottoli dei fiumi l'oro di Ofir, allora sarà l'Onnipotente il tuo oro e sarà per te argento a mucchi. Allora sì, nell'Onnipotente ti delizierai e alzerai a Dio la tua faccia.*

Lo supplicherai ed egli ti esaudirà e tu scioglierai i tuoi voti. Deciderai una cosa e ti riuscirà e sul tuo cammino splenderà la luce.”

Grazie per questa Parola. Grazie per questo invito ad accogliere la Parola nella nostra bocca e a metterla nel cuore. Signore, tu ci esaudirai. Sul nostro cammino risplenderà la luce.

Questa Parola conferma quello che abbiamo detto.

Noi vogliamo essere come Giovanni Battista: una voce prestata alla Parola di Dio. Aiutaci, Signore, a pronunciare parole di benedizione!